

POETA DIUINUS. NOTA A VIRGILIO ECLOGHE 6, 64–73

Di

MARCO FERNANDELLI

ἐξ Ἀπόλλωνος δὲ φορμιγκτὰς αἰοιδᾶν πατὴρ
ἔμολεν, εὐαίνητος Ὀρφεύς.

Pind. *Pyth.* 4, 176 s.

SUNTO: Verg. *Ecl.* 6, 64–73: Virgilio innalza il poeta a una condizione quasi divina. Ciò accade in modo originale: sull'Elicona, in uno scenario esiodeo (cf. *Theog.* 1–115), è ambientata una scena olimpica, realizzata con materiali tratti da Omero (cf. *HAp* 3, 1–4 e *Il.* I 533–535; XV 84–88). All'ingrandirsi del compito e della dignità di Gallo nell'inserto, corrisponde un ampliarsi del compito della bucolica nel racconto primario. Anche il poeta del *carmen deductum*, cioè, vive una sua trasformazione. Lungi dal risolversi nell'aderenza al callimachismo, l'*Ecloga 6* rappresenta precisamente il superamento dell'estetica callimachea. In questo poemetto, che chiude il ciclo poetologico posto al centro della silloge, il canto originario di Apollo, inteso come espressione e azione armonizzante nella natura, e la tecnica si trovano in un rapporto complementare, che prelude a una sintesi: tale sintesi si mostrerà compiuta al centro dell'*Eneide*, nel *uates* di VII 41.

Tum canit, errantem Permessi ad flumina Gallum
65 Aonas in montis ut duxerit una sororum,
utque uiro Phoebi chorus adsurrexerit omnis,
ut Linus haec illi diuino carmine pastor,
floribus atque apio crinis ornatus amaro,
dixerit: «Hos tibi dant calamos, en accipe, Musae,
70 Ascraeo quos ante seni, quibus ille solebat
cantando rigidas deducere montibus ornos;
his tibi Grynei nemoris dicatur origo,
ne quis sit lucus, quo se plus iactet Apollo».

Sileno dunque racconta: (i) di come Gallo, errante come un pastore con il suo gregge o come chi è preso d'amore¹, fosse stato accostato da una delle Muse

¹ «Errantem id est amantem» appuntava *ad l.* Filagrino. Questa interpretazione era forse anche quella di Properzio (II 10, 25 s.: «Nondum etiam Ascraeos norunt mea carmina fontis, | sed modo Permessi flumine lauit Amor»), con Fedeli 2005: 308–312, 330–332), a meno che egli non dipendesse qui direttamente dal carne di Gallo sul bosco grineo: cf. Wimmel 1960: 235 s.; Schmidt 1972: 280 s.; Citroni 1995: 233 s. *Contra* Clausen 1994: 199, *ad* 6, 64, il quale, pur ricordandosi